

MOMBARCARO-CAMERANA (12 KM) | 2284



Dalla piazza-parcheggio di Mombarcaro, dando le spalle al balcone panoramico con lo sguardo verso la parrocchiale, imboccare la discesa sulla sinistra, tenendosi poi sulla destra fino a ritornare sulla circonvallazione, dopo una breve discesa, prendendo a sinistra allo "stop".

Ridiscendere oltre Mombarcaro fino a oltrepassare il seicentesco santuario di Madonna delle Grazie (sulla destra), gettando lo sguardo sulla Valle del Bormida che si estende sulla sinistra, e proseguire sullo spartiacque, in leggera discesa: al bivio, scendere a destra verso Ceva.

Al termine della discesa, dopo circa 600 metri, svoltare a sinistra al primo incrocio, proseguendo quindi per circa 5 chilometri su una stradina asfaltata che costeggia il torrente Belbo, correndo in mezzo a campi coltivati con la pregiata qualità di patata dell'Alta Valle Belbo. Dopo aver superato un rifugio escursionistico, sormontato da una graziosa pieve di montagna, ci si immette sulla SP 439 svoltando a sinistra.

Si passa a fianco di frazione Barbei, preceduta da un'area pic-nic, e si raggiunge il territorio del Comune di Camerana, fino a incontrare il bivio per Camerana-Villa, il nucleo in cui ha sede il Municipio. Seguire le indicazioni, imboccando via Piave, sulla sinistra: si passa davanti al palazzo municipale, si attraversa il borgo e si raggiunge piazza S.S. Annunziata, dove si affaccia l'omonima parrocchiale settecentesca dal tipico campanile pendente. Lasciare l'auto e proseguire a piedi sull'altro lato della piazza, salendo fino alla torre, ultima testimonianza di un antico maniero-fortezza datato originariamente X secolo. Qui si trova l'ultimo punto-tappa della Strada Romantica, in uno dei passaggi obbligati dell'antica via del Sale.

Volendo prolungare ulteriormente la visita, a pochi chilometri di distanza è possibile raggiungere il pregevole borgo di Prunetto, in posizione dominante sulla cresta che separa la Val Bormida dalla valle Uzzone. Oltre al paesaggio, il luogo è da rimarcare per la ricchezza di flora, soprattutto in primavera, e per due monumenti architettonici di sicuro pregio: il castello degli Scarampi, che da un aspro dirupo incombe sul centro abitato, e il santuario di Santa Maria del Carmine (XIV secolo), contenente un ammirevole ciclo di affreschi quattrocenteschi.